ITALYGLOBALNATION
portale d'informazione del Gruppo Adnkronos

La rete Share raccoglie e fornisce dati unici e preziosi sull'atmosfera e sul clima

Dopo Copenaghen l'Italia potenzia le reti di monitoraggio per il clima in alta quota

Rete Share del Comitato Evk2Cnr Rete Share del Comitato Evk2Cnr
ultimo aggiornamento: 21 dicembre, ore 12:19
Da Polenza, "il nostro Paese rafforzerà il suo impegno nello studio dei cambiamenti climatici, attraverso l'ampliamento della rete di stazioni di monitoraggio atmosferico in alta quota Share, la Stations at high altitude for research on Environment, realizzata dal Comitato Evk2Cnr"
Roma, 21 dic. (Adnkronos)- L'Italia potenzia le reti di monitoraggio per il clima in alta quota e nasce la **rete Share-Italia**. Mentre si registra una parziale delusione alla Conferenza Cop15 di Copenaghen, infatti, il presidente del **Comitato Evk2Cnr**, Agostino Da Polenza, annuncia infatti che il nostro Paese "rafforzera' il suo impegno nello studio dei cambiamenti climatici, attraverso l'ampliamento della rete di stazioni di monitoraggio atmosferico in alta quota Share, la **Stations at high altitude for research on Environment**, realizzata dal Comitato Evk2Cnr".

"La **rete Share** -spiega- **raccoglie e fornisce dati unici e preziosi sull'atmosfera e sul clima**. Anche in base a questi dati, gli scienziati di tutto il mondo che lavorano per i programmi dell'Unep, il Programma per l'Ambiente delle Nazioni Unite, o del Wmo, l'Agenzia Meteorologica Mondiale, elaborano modelli previsionali sul cambiamento climatico in atto". Gli scienziati del Comitato EvK2Cnr, cosi' come auspicato anche dalla Commissione Europea, hanno quindi previsto anche un ampliamento delle reti di monitoraggio atmosferico in Italia per controllare i mutamenti climatici in atto nel nostro paese.

"L'obiettivo -afferma il Comitato Evk2Cnr- e' quello di creare una rete nazionale di stazioni ad alta quota denominata Share-Italia, in grado di fornire in modo integrato una corretta valutazione dei dati di fondo dell'inquinamento e un supporto importante allo studio delle condizioni ambientali e dei mutamenti climatici nell'area Mediterranea e continentale alpina". Share-Italia sara' cosi' **la "sentinella" sulle montagne dei cambiamenti climatici nel nostro paese**. "La rete -spiega ancora il Comitato- permettera' di ottenere indicazioni essenziali per la salvaguardia e lo sviluppo dell'ambiente montano e non solo".

Sul fronte mondiale, "la rete Share -continua ancora il Comitato Evk2Cnr- e' gia' diffusa su 3 continenti, Asia, Africa e Europa, e conta **al momento 12 stazioni d'alta quota in Nepal, Pakistan, Uganda ed Italia**. Dai prossimi mesi, quindi, si allarghera' ulteriormente con stazioni in **Bolivia, India, Caucaso, Nord Africa**. E l'espansione riguardera' anche il nostro paese. Con Unep e presso l'Universita' de L'Aquila verra' infatti creato un data base delle stazioni meteo d'alta quota a livello mondiale".

Oltre alla stazione "Nepal Climate Observatory at Pyramid (Nco-P)", installata in Nepal presso il Laboratorio Osservatorio Piramide dell'Everest, a 5.079 metri di altitudine, e operativa dal 2006, una stazione che fa parte, della rete di osservatori d'alta quota del Progetto Abc (Antmosperic Brown Clouds) dell' Unep, la prima installazione sulla lista degli scienziati del Comitato EvK2Cnr sara' quella nel Parco Nazionale del Deosai, a 4000 m di quota, in Pakistan.

"Si tratta del cosiddetto 'Pakistan Climate Observatory at Karakorum (Pco-K)', considerato -afferma Agostino Da Polenza- di grande importanza per la comprensione dei cambiamenti ambientali in atto nella regione e a livello globale". L'osservatorio, che rientra nei progetti Karakorum Trust Fase II, Share e Unep-Abc, sara' equipaggiato oltre che per l'acquisizione dei parametri meteorologi anche con sensori per il monitoraggio di aerosol e gas in traccia. "In particolare -sottolinea il Comitato- ci saranno un contatore

ottico di particelle, un analizzatore di Ozono (O3), un etalometro (black carbon)".

Diversi i partner locali che collaboreranno all'implementazione e alla gestione dell'osservatorio, come il Dipartimento di meteorologia Pakistano (Pmd), che lavorera' nell'ambito di una collaborazione scientifica avviata nel 2007 per lo studio degli impatti dei cambiamenti climatici in Karakorum e per supportare iniziative di sviluppo sostenibile nella ragione del Parco del Karakorum centrale (Cknp). Con il Dipartimento saranno impegnate anche l'Universita' del Karakorum (Kiu) di Gilgit. Obiettivo del loro lavoro sara' lo sviluppo di attivita' mirate al rafforzamento scientifico e culturale e alla promozione di attivita' di cooperazione scientifica e tecnologica che, assicura il Comitato evk2Cnr, "avra' ricadute anche nella cooperazione e allo sviluppo della popolazione locale".

"Le osservazioni sull'inquinamento atmosferico e sul cambiamento climatico forniscono dati e informazioni fondamentali per gli studi scientifici che, a loro volta, -sottolinea il Comitato- hanno importanti implicazioni nella definizione delle politiche decisionali". Ed il rafforzamento della raccolta dati della rete Share riguardera' anche l'Italia con Share-Italia. "In uno studio dal titolo "L'atmosfera e le montagne italiane dalle Alpi al Mediterraneo: ruolo delle stazioni di monitoraggio in alta quota", condotto dall'Isac-Cnr, sono stati individuati -riferisce il Comitato- un certo numero di possibili siti, ubicati in aree considerate rappresentative delle condizioni di fondo dell'atmosfera".

Con il Comitato EvK2Cnr si e' dato cosi' vita al **network Share-Italia** che, afferma il gruppo di studiosi, "**si focalizzera' su una stazione di riferimento che opera da piu' di venti anni, il laboratorio Isac-Cnr 'Ottavio Vittori' sul Monte Cimone, e 8 stazioni primarie dislocate sul territorio, per aree geografiche d'interesse**". In particolare, la rete italiana comprendera' **una stazione sulle Alpi occidentali, una sulle Alpi Centrali, una su quelle Orientali**. **Altre tre stazioni andranno** quindi **a coprire l'Appennino da nord a sud, e altre due stazioni riguarderanno Sicilia e Sardegna**. "Le aree in cui sono dislocate le stazioni-dice il Comitato- sono state selezionate in base a criteri geografici, ambientali e territoriali, in modo tale che siano rappresentative del territorio italiano".

E sul fronte dello studio dei cambiamenti climatici il progetto fara' segnare un importante passo avanti. "La creazione di una rete di stazioni d'alta montagna per lo studio delle condizioni di fondo dell'atmosfera permettera' -sottolinea infatti il Comitato- di porre fine a una lacuna esistente nell'organizzazione delle reti di monitoraggio atmosferico sul nostro territorio". "Infatti, mentre sono relativamente diffuse, soprattutto al Nord del Paese, reti efficienti mirate alla determinazione dei livelli di qualita' dell'aria, rimane ancora poco diffusa -continua- un'attivita' piu' completa di campionamento. Un'attivita' che consideri non solo i parametri utili alla valutazione degli indici di qualita' dell'aria, ma che possa anche rivolgersi in senso piu' ampio alle tematiche inerenti lo studio dell'atmosfera e dell'ambiente".

"Inoltre, -spiega ancora il Comitato Evk2Cnr- le reti attualmente esistenti sono maggiormente addensate in zone urbane, sub-urbane ed industriali mentre i siti remoti e le montagne in particolare, che rappresentano il 50% del territorio italiano, continuano ad essere scarsamente monitorati". Insomma, la rete Share-Italia, oltre a colmare queste lacuna, permettera', assicurano gli scienziati, di "acquisire informazioni sulle condizioni di fondo dell'atmosfera e sul suo stato di salute". E non solo.

La rete italiana consentira' infatti di effettuare anche "il **monitoraggio intensivo di gas serra, aerosol e gas reattivi**, di controllare il trasporto di inquinanti atmosferici su lunga distanza, di controllare i trend nel lungo periodo e di tenere sotto controllo il trasporto su lunghe distanze di particolato biologico aerodiffuso. Ma non e' tutto. La rete di 'sentinelle' italiana consentira' anche di **monitorare il trasporto e la deposizione di aerosol minerale come la sabbia Sahariana e la sua influenza sui livelli di Pm10 e Pm2,5 nella aree urbane**, di valutare l'influenza degli aerosol assorbenti, come i mineral dust e i black carbon, sulla riduzione dei ghiacciai, di supportare la verifica di modelli climatici e atmosferici (Ner-real-time data delivery) e di validare le misurazioni da satellite dei parametri atmosferici.

"La rete Share-Italia- -aggiunge ancora il Comitato Evk2Cnr- rappresenta una risorsa volta a fornire un insieme coerente d'informazioni inerenti l'ambiente, il clima e l'atmosfera e si pone come valido supporto nell'adozione delle appropriate politiche ambientali che devono essere previste nei prossimi anni". Ma obiettivo della rete Share-Italia e' anche dare "un ulteriore contributo alla divulgazione di una cultura

scientifica e d'informazioni, corrette e convincenti, tra i decisori e la gente che, necessariamente, dovra' prima comprendere, per poi adottare politiche e comportamenti nuovi e virtuosi per l'ambiente e la qualita' della vita individuale e collettiva in futuro". "Insomma, in attesa del prossimo summit COP16 -taglia corto il Comitato- deve continuare lo sforzo di tutti in questa direzione".

STAMPA